

L'INTERVISTA / ANGELICA CALÒ LIVNÉ

Da Israele al palcoscenico le parole per dipingere un arcobaleno sulla Shoa

di CARLOTTA MORGANA

- MILANO -

«SONO un'ebrea romana, cresciuta tra Italia e Israele, con la spiritualità degli studi biblici e la determinazione del movimento giovanile "Hashomer Hatzair" (Il giovane custode), con i suoi valori di rispetto e solidarietà. Adesso mi sento soprattutto, in fondo all'anima, un'educatrice». Angelica Calò Livné, cinquant'anni di energia allo stato puro, ha trasformato l'insegnamento in una concreta formazione dei suoi alunni alla reciproca convivenza. Attraverso il teatro e la musica, giovani ebrei, arabi, circhassi e drusi, provenienti dai villaggi dell'Alta Galilea, imparano a rispettarsi e a credere davvero in un futuro diverso. «Circa quattro anni fa - racconta - ho deciso con mio marito Yehuda, docente come me nel kibbutz in cui viviamo a Sasa, sul confine con il Libano, di fondare una compagnia filodrammatica affinché il nostro messaggio di fratellanza fosse comunicato anche ad altri. E' nato così il Teatro dell'Arcobaleno». Da domani una costola dell'Arcobaleno, il Teatro del-

le Verità, sarà in Lombardia per una tournée dedicata alla Giornata della Memoria, grazie al sostegno di Provincia, Comune di Milano, Associazione Italia-Israele, della ong pacifista Upf e anche de Il Giorno. Fino al 26 gennaio, i 16 giova-

nissimi attori metteranno in scena due spettacoli: «Beresheet» (una performance in cui l'odio e l'incomprensione per i diversi vengono sconfitti) e «Anne in the Sky», tratto dal «Diario di Anna Frank».

Cosa significa per i suoi ragazzi la Giornata della Memoria?

«Per quelli di origine ebraica è parte della propria vita. Ognuno di noi è cresciuto con le storie raccontate dai parenti sopravvissuti alle leggi razziali, alle fughe, ai campi di sterminio. Per gli arabi che recitano con noi è un momento di riflessione, è conoscere improvvisamente un aspetto sconosciuto dei "propri vicini". Mentre allestivamo lo spettacolo il motto è divenuto: Auschwitz e la Shoa non appartengono solo agli ebrei ma a tutta l'umanità. Perché ad Auschwitz è stato ucciso l'Uomo».

E per i ragazzi italiani?

«La Giornata della Memoria è un monito, una luce sempre accesa che serve a risvegliare le stupende risorse del proprio animo».

Pensa che la sua esperienza possa incidere sulla situazione in Israele?

«Prima di tutto incide su di



Angelica Calò Livné, 50 anni: cresciuta fra l'Italia e Israele, vive in un kibbutz a Sasa, sul confine con il Libano

La tournée lombarda

IL TOUR della compagnia israeliana farà tappa domani a Malnate (ore 10,30 alla scuola media) e Gorla Minore (ore 21, auditorium comunale); martedì sarà a Varese (ore 10 e 21, teatro Apollonio); mercoledì a Novate Milanese (ore 11 teatro Testori) e Monza (ore 21 teatro San Carlo); giovedì a Milano (ore 10,30 teatro Crt di viale Alemagna) e Agrate Brianza (ore 21 aula consiliare); venerdì di nuovo a Milano al teatro Dal Verme (ore 10,30).

noi, sulle famiglie, sugli amici. Si è già formata una seconda compagnia che raccoglie studenti provenienti da tutta Israele. Si sta costituendo un gruppo speciale creato dai genitori dei ragazzi che desiderano portare avanti il nostro messaggio. I grandi cambiamenti non av-

vengono di certo dall'alto. Tra pochi anni questi ragazzi avranno dei figli e saranno educatori a loro volta».

Come è visto il suo impegno a Gerusalemme?

«Quando porto in giro il mio teatro tutti vengono travolti da un'ondata di speranza».

IL PIÙ GRANDE ATTORE TRASFORMISTA AL MONDO

arturo
brachetti

L'uomo dai 1000 volti

regia: Serge Denoncourt

dal **23** gennaio

Teatro degli Arcimbaldi
TAMM
Viale dell'Innovazione, 1 Milano

Numero verde 800.121.121
Biglietteria Teatro degli Arcimbaldi
da Lunedì a Venerdì, dalle 12.00 alle 18.00
tel. 02.841142312 - www.arcimbaldi.org

Presente
www.TAMM.it

main sponsor:

L'ORÉAL
PROFESSIONNEL

Alfa 159 Sportswagen

MILANO

MILANO

telesia

Viale dell'Innovazione, 1

Milano

in collaborazione con
www.tam.it